

Per il Sidep il Comune è latitante

Consigli di quartiere: ancora tutto da fare

L'Amministrazione comunale, nonostante si avvicini l'appuntamento elettorale della prossima primavera, non ha ancora predisposto l'anagrafe dei residenti nei singoli quartieri; adempimento indispensabile perchè i cittadini possano andare alle urne ed eleggere i consigli di quartiere, gli organismi della nuova geografia amministrativa della città.

Lo denuncia polemicamente il Sidep (Gruppo studi ed iniziative per il decentramento e la partecipazione) che

un anno fa organizzò nel centro studi sociali Isas un apposito convegno insieme all'Interquartieri. Da allora non è accaduto nulla e il Sidep definisce l'amministrazione comunale « latitante ».

« L'istituzione dei consigli di quartiere — si legge nella nota del Sidep — non dovrà essere un semplice decentramento burocratico di servizi ma dovrà creare una nuova socialità e stimolare la piena responsabilità del cittadino nella soluzione dei problemi del territorio ».

Preparata dai giovani della « 285 »

Una mappa dei bisogni della città

I venticinque giovani assunti presso la ripartizione urbanistica del Comune con la legge 285 sull'avviamento al lavoro, protestano per rivendicare l'utilità dell'indagine da loro compiuta sul territorio dal novembre dello scorso anno ad oggi.

Hanno completato la mappa della città dove vengono indicati con esattezza il numero delle scuole, delle aule, degli alunni che le frequentano e di quelli che le dovrebbero frequentare ed invece evadono all'obbligo dell'istruzione; faranno vedere i diagrammi, i cartogrammi, i grafici con i quali si illustra lo stato di agibilità dei locali adibiti all'insegnamento e si opera la suddivisione tra scuole pubbliche e private.

La conferenza stampa vuol dimostrare che il lavoro compiuto dai 25 giovani è quanto di meglio si possa ottenere perchè fatto con scrupolo, serietà e compe-

tenza. Non dello stesso avviso deve essere il Comune se ha commissionato lo stesso studio a due commissioni di tecnici e di esperti.

La notizia che la civica amministrazione non riteneva valido il censimento operato ha gettato nello sconforto i giovani artefici dell'indagine i quali hanno tenuto a precisare che hanno messo il massimo impegno nel lavoro loro affidato e che il risultato deve ritenersi attendibile perchè ad esso si è arrivati con sacrifici personali, certamente non ripagati dal magro stipendio percepito.

Andando anche al di là di quanto loro richiesto i 25 giovani, tra cui laureati in architettura, ingegneria ed economia e commercio, hanno preparato una serie di relazioni con la quale si illustra la situazione demografica della città, con aggiornamenti fino al '78 sui dati del censimento effettuato nel 1971. Interessante anche l'indagine sulle strutture del tempo libero. Prima che lo studio venisse ultimato si conoscevano soltanto cifre approssimative sulle quali si operavano scelte e si emanavano provvedimenti.

I giovani, per serietà professionale, hanno fino ad oggi ammantato di riserbo l'indagine e forse è stato proprio qui il loro torto.